



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DON L. MILANI a.s.2024-2025

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	79
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	78
2. disturbi evolutivi specifici	141
➤ DSA	85
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro (difficoltà in ambito didattico, non tali da consentire diagnosi di DSA, deficit nella memoria di lavoro, difficoltà di comprensione del testo, nella costruzione degli elaborati scritti.....)	50
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	33
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	25
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	3
Totali	253
% su popolazione scolastica	19.32 %
N° PEI redatti dai GLO	79
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	165
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	20*

Nota

* alunni con difficoltà linguistiche, in quanto stranieri e in svantaggio socio-economico, non hanno certificazione sanitaria.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC Assistenza Educativa Culturale L'Assistente Educativo – attraverso un progetto d'intervento concordato con la famiglia, il Servizio Sociale, la ASL, la scuola– lavora sullo sviluppo delle capacità e delle risorse del bambino, per facilitare l'apprendimento e l'integrazione nel gruppo classe.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione figura professionale prevista dalla legge 104 del 05/02/1992, è un operatore socio-educativo con funzione di mediatore e facilitatore della comunicazione, dell'apprendimento, dell'integrazione e della relazione tra lo studente con disabilità sensoriale la famiglia, la scuola, la classe ed i servizi territoriali specialistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	sportello psicologico	sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro: docenti referenti Progetto Galileo	rilevazione dei bisogni affettivo-educativi dei bambini	sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì

	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì



Comune di Ponte Buggianese



Comune di Chiesina Uzzanese

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		sì		
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno a.s. 2024-2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nell’Istituto sono operativi i seguenti gruppi di lavoro:

- ✓ GLI Gruppo di lavoro per l’inclusione che sarà formato dai membri del Gruppo di lavoro e di studio per l’handicap dell’Istituto (GLHI), ma, dovendo estendere le sue competenze alle problematiche relative a tutti i BES, sarà integrato da altre risorse specifiche
- ✓ GLIM Gruppo di lavoro per l’inclusione per il monitoraggio
- ✓ GLH operativi, uno per ogni alunno BES, sarà costituito dai singoli consigli di classe, eventualmente integrati da membri del GLI o dall’equipe che ha in carico il singolo caso.

Il GLI per l’anno scolastico 2024-25 sarà così composto:

interni:

Antonia Suppa	Dirigente Scolastico
Patrizia Paganelli	docente scuola infanzia
Cecchi Monica	docente scuola primaria F.S.
Cucco Filomena	docente scuola primaria coordinatrice DSA
Rosa Abate	docente scuola primaria
Profili Valentina	docente scuola primaria
Cambi Marta	docente scuola sec. I grado
Mastorilli Silvia	docente scuola sec. I grado

esterni

Dott.ssa Casarano Manuela Rita	ASL Buggiano
Dott. Rossi Niccolò	Maic di Montecatini (assistente sociale)
Dott. Baradel Giorgia	Maic di Montecatini (Neuropsichiatra)
Dott.ssa Teatini Daniela	Maic di Pistoia (Neuropsichiatra)
Dott.ssa Virilio Gloria	Maic di Pistoia (assistente sociale)
Dott.ssa Giorgi A.	ASL Lucca
Brizzi Tiziana	educatrice professionale
Fucci Eomaira	educatrice professionale

Funzioni dei gruppi di lavoro

Il GLI ha la funzione di coadiuvare il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell’inclusione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo.

Si riunisce, generalmente, 2 volte all’anno (all’inizio e alla fine di ciascun anno scolastico) in orario extrascolastico con i seguenti compiti:

Via Toscanini, 11 - 51019 Ponte Buggianese (PT)

Tel. 0572 635095 - Codice Fiscale: 91014180474

www.istitutodonmilani.edu.it Email: ptic815008@istruzione.it Pec: ptic815008@pec.istruzione.it

- rilevazione dei BES inseriti nelle varie classi
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi avviati
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), adattamento del Piano a settembre dell'anno successivo
- monitoraggio e verifica del Piano Annuale per l'Inclusività
- mantenimento di contatti con il CTS, i servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Il GLIM composto da:

Monica Cecchi
Cucco Filomena
Valentina Profili
Mastrorilli Silvia

- terrà monitorata l'erogazione del Piano annuale per l'inclusività
- terrà contatti con i coordinatori dei consigli di classe ed i referenti dei singoli casi
- svolgerà verifiche in itinere
- accoglierà le richieste dei GLH operativi
- potrà, all'occorrenza, convocare il GLI

I GLH operativi che coincidono con i singoli consigli di classe, opportunamente integrati secondo il caso, si riuniranno almeno 2 volte l'anno (stesura e verifica dei PEI e dei PDP) con il compito di definire gli interventi didattico/educativi ed individuare le strategie e le metodologie utili a favorire la piena partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.

In sintesi i compiti dei GLH operativi si possono riassumere come segue:

- osservazione della classe nelle sue dinamiche di funzionamento;
- individuazione e segnalazione degli studenti con bisogni educativi speciali al GLI;



- definizione di una programmazione didattica pedagogica che tenga conto della necessità di individualizzazione e personalizzazione degli interventi, (PEI e PDP);
- applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'adozione di metodologie didattiche attive e con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati;
- confronto e condivisione con le famiglie e gli alunni;
- monitoraggio e verifica dei PEI e dei PDP;
- segnalazione di eventuali proposte al GLL.

All'interno di ciascun Consiglio di classe il coordinatore di classe fungerà da docente referente per ogni alunno BES con funzioni di raccordo, comunicazione interna ed esterna e promozione della collegialità.

Il docente referente in sintesi avrà le seguenti funzioni:

- curare la redazione del PDP o del PEI collaborando con gli altri docenti del Consiglio di classe, con l'equipe specialistica che ha in carico il caso e con la famiglia dell'alunno;
- curare la comunicazione e i rapporti tra famiglia, colleghi e operatori socio-sanitari;
- curare la raccolta della documentazione

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'inclusione degli alunni avviene attraverso l'integrazione di tutti i servizi preposti a ciò con una complessità e una articolazione che esigono un'attenta considerazione da parte di tutti i soggetti coinvolti. La conoscenza di tutte le tematiche connesse all'inclusione e allo sviluppo di procedure facilitanti rappresentano una modalità imprescindibile di lavoro. Per consentire l'effettiva inclusione degli alunni è necessario, prioritariamente, raffinare le competenze di tutti i docenti in una didattica inclusiva, poiché proprio tale didattica rappresenta uno dei fattori decisivi per far sì che gli alunni possano raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. A tale riguardo in questo anno scolastico molti docenti hanno partecipato a corsi di formazione relativi a tematiche legate all'area del disagio, organizzate dall'Ambito 21, dal CTS e da varie associazioni o Istituti.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

Corso di base LIS, didattica inclusiva nell'area linguistica, nell'ambito delle lingue straniere, nell'area logico-matematica. Organizzare e gestire la classe, modulare la didattica. Scopo dei corsi sarà quello di far sperimentare ai docenti, in una logica laboratoriale, l'uso di strumenti ormai consolidati nella pratica quotidiana e conosciuti dai più ma non da tutti.



Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quello che riguarda il modello di PEI per gli alunni certificati ai sensi della 104/92 verrà utilizzato il modello ministeriale e per gli altri alunni BES verrà utilizzato il PDP modello elaborato dal gruppo di lavoro GLIM. I PEI ed i PDP saranno elaborati, dopo una fase preliminare di osservazione, dai docenti dei consigli di classe di ciascun alunno e condivisi con le famiglie, non oltre il 30 novembre. Sia nei PEI che nei PDP, oltre una parte generale, ci sarà una parte specifica per ciascuna disciplina dove saranno individuati obiettivi, strategie di intervento, mezzi e strumenti, eventuali misure dispensative, sostitutive e compensative, modalità di verifica e di valutazione. Si prevede una verifica intermedia e una finale dei PEI e dei PDP; in caso di situazioni particolari potranno tuttavia essere svolte verifiche straordinarie. Per quanto riguarda il monitoraggio degli esiti di alunni con PDP, le rilevazioni saranno effettuate in itinere secondo le griglie allegate. La valutazione finale si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulle performance, in considerazione degli obiettivi previsti dal percorso individualizzato predisposto per i singoli alunni. È bene comunque ricordare che mentre per i DSA la verifica dei livelli degli apprendimenti sarà in linea con quella adottata per la classe, per gli altri alunni Bes tali livelli saranno fissati nei PDP. La verifica degli apprendimenti sarà differenziata per gli alunni per i quali sia stata definita una programmazione diversificata.

Per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in particolare, per coloro che necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua il C.d.C., in via eccezionale, può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). Attraverso questo strumento il team dei docenti indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) Attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- d) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
- e) Una rimodulazione dei contenuti, per sostituirli con contenuti adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno

È un insegnante assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'inclusione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Il docente di classe

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/ educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità segue, di norma, percorsi di apprendimento diversificati, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Collaboratore scolastico

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. L'assistenza di base è, inoltre, parte fondamentale del processo di inclusione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'inclusione scolastica.

Ruolo degli Enti Locali

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Gli "operatori di assistenza" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Essi non hanno, compiti di insegnare bensì quello di permettere all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna



competenza sul resto della classe. Il compito dell'Operatore di Assistenza è denominato di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base delegata ai collaboratori scolastici.

Referenti DSA e D.A.

Collaborano con i docenti per l'elaborazione dei PDP e dei PEI

Funzione Strumentale

All'interno della Scuola è presente una F.S. per gli alunni con disabilità che prende contatti con le strutture sanitarie del Territorio, le famiglie, i docenti, le cooperative di AEC, i Comuni.

Staff d'Istituto:

costituito dai docenti responsabili di plesso ha la funzione di coadiuvare il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'inclusione promuovendo la collaborazione tra i docenti e il personale ATA per realizzare una cultura dell'inclusione condivisa e partecipata.

L'Istituto si avvale di un servizio di sportello di ascolto per le famiglie e di uno psicologo che opera all'interno delle classi;

Particolare attenzione sarà dedicata alla continuità educativa e formativa fra i vari ordini di scuola.

Sarà promossa la partecipazione degli alunni dell'area del disagio a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, favorendo gli spostamenti degli alunni e collaborando alla risoluzione dei problemi che si potranno manifestare.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Operano educatori con assistenza alle famiglie, i cui rapporti con la scuola sono limitati.

Rapporti con CTS - CTI di zona.

Rapporti con le strutture sanitarie del Territorio per attività di Consulenza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Rapporto con le famiglie: la scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia. Durante l'intero percorso scolastico la famiglia è coinvolta in ogni fase dell'iter di inclusione e la scuola si adopera affinché la collaborazione sia costante, costruttiva e condivisa.

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- L'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- L'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile.

Il coinvolgimento della famiglia è garantito durante l'intero processo di inclusione scolastica ai fini della:



1. Pianificazione del progetto individuale di inclusione sulla base della Diagnosi Funzionale
2. Proficua collaborazione nel G.L.O sul singolo alunno per la verifica e l'aggiornamento del PEI / PDP.
3. Verifica finale dei risultati raggiunti, della regolazione di interventi, finalità ed obiettivi.

Alla famiglia è assicurato il supporto per il corretto avvio ed il buon esito dei procedimenti assistenziali socio-sanitari, medico-legali ed amministrativi correlati alla situazione di svantaggio della persona con disabilità

Le famiglie sono coinvolte e, in alcuni casi, promotrici di iniziative di inclusione (feste d'Istituto, incontri promossi dall'associazione di genitori Autismo in blu)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si programmeranno attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. Il Consiglio di Classe adotta i curricula sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta. Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà.

In tal senso si consigliano le seguenti metodologie didattiche:

- Apprendimento cooperativo: attività per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei)
- Apprendimento tra pari: attività a classi aperte di recupero consolidamento, potenziamento
- Didattica laboratoriale;
- Sostegno alla motivazione;
- Sostegno all'autostima.

Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:

- Predispone verifiche più brevi;
- Semplificare le richieste;
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;
- Fornire schemi, mappe, diagrammi;
- Utilizzare materiali strutturati;
- Usare una didattica multisensoriale/multimediali.

Accoglienza di alunni neo-arrivati in Italia, volta primariamente alla ricomposizione di gruppi di socializzazione, all'acquisizione di prime competenze comunicative in italiano, all'affronto dei traumi e, per quanto possibile, a dar continuità ai percorsi d'istruzione interrotti; somministrazione di test per la rilevazione delle competenze linguistiche e logico-matematiche in ingresso; eventuale predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato; attivazione di corsi di italiano L2 di prima alfabetizzazione o di aiuto allo studio; presentazione di progetti interculturali e interdisciplinari che



favoriscono l'inclusione.

Per gli alunni con BES si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona;
- Monitorare l'intero percorso

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse e le competenze esistenti sono valorizzate ed ottimizzate sulla base delle esigenze che si presentano.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Viene posta attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive. L'Istituto partecipa ogni anno ai Bandi Ministeriali, Regionali ed Europei per ottenere finanziamenti. In particolare sono stati redatti progetti in rete con altre scuole per accedere ai fondi stanziati per aree a forte processo migratorio, progetti PEZ, progetti con richiesta di finanziamento da parte di Istituti di Credito del Territorio e da Parte dei Comuni a cui afferisce l'Istituto.

Oltre alle risorse finanziarie è necessaria l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I diversi ordini di scuola si attiveranno per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale e sono visti in evoluzione. Per cui il processo deve prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto, è premessa e base per individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente.

Nell'Istituto vengono organizzate attività specifiche con gli alunni in fase di passaggio, concordate per tutti i plessi. Le scuole dell'infanzia programmano azioni di continuità con i nidi privati presenti sul territorio che prevedono attività ludico/didattiche a piccoli gruppi con bambini dei due ordini di scuola, sia in orario scolastico che extrascolastico. Nel passaggio fra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria vengono effettuate attività in comune fra alunni di cinque anni e alunni delle scuole primarie di riferimento, incontri per il passaggio delle informazioni fra i docenti dei due ordini e formazione delle classi prime in collaborazione. Analogamente per il passaggio da scuola primaria a secondaria di primo grado. Le attività didattiche tra alunni della quinta primaria e prima secondaria di primo grado vengono programmate su temi concordati e programmati dai docenti dei due ordini. Il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado prevede attività di orientamento formativo ed informativo curate dalla Funzione Strumentale, uno sportello



informativo per alunni e genitori e il successivo monitoraggio dei successi e criticità, nel rispetto della privacy, nella fase delicata del passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.

Aggiornato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05/06/2025
Deliberato dal Collegio dei Docenti Unitario in data 30/06/2025
Deliberato dal Consiglio di Istituto in data 02/07/2025